



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA LOMBARDIA

composta dai magistrati:

Susanna Loi	Presidente
Mauro Bonaretti	Consigliere
Vittoria Cerasi	Consigliere
Maura Carta	Consigliere
Marco Ferraro	I Referendario
Rita Gasparo	I Referendario (relatore)
Francesco Liguori	I Referendario
Valeria Fusano	I Referendario
Adriana Caroselli	I Referendario
Iole Genua	Referendario
Alessandro Mazzullo	Referendario

nella camera di consiglio del 26 febbraio 2026 ha assunto la seguente

DELIBERAZIONE

nei confronti del Comune di Varese (VA)

sui rendiconti degli esercizi finanziari dal 2021 al 2024

VISTO l'art. 100, comma 2 della Costituzione;

VISTA la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTO il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con il regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

VISTA la legge 21 marzo 1953, n. 161;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante il *“Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali”*;

VISTA la legge 5 giugno 2003, n. 131;

VISTO l’art. 1, commi 166 e 167 della legge 23 dicembre 2005, n. 266;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante *“Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”*, corretto ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;

VISTO l’art. 3, comma 1, lett. e) del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213;

VISTO il regolamento n. 14 del 2000 per l’organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato con deliberazione delle Sezioni riunite della Corte dei conti in data 16 giugno 2000, e successivamente modificato dal Consiglio di Presidenza (cfr. deliberazione del 19 giugno 2008, n. 229/CP/2008 in G.U. n. 153 del 02.07.2008);

VISTE le deliberazioni della Sezione delle Autonomie con le quali sono state approvate le linee-guida per la redazione, da parte degli organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali, delle relazioni di cui alla sopra richiamata legge n. 266/2005, concernenti i rendiconti degli esercizi 2021-2024;

ESAMINATI i questionari sui rendiconti di gestione per gli esercizi finanziari dal 2021 al 2024 redatti dall’Organo di revisione del Comune di Varese (VA);

VISTA la nota istruttoria del 1° ottobre 2025 (prot. C.d.c. n. 19340), relativa ai rendiconti per gli esercizi finanziari dal 2021 al 2024;

VISTO il riscontro del Comune acquisito al prot. C.d.c. n. 20665 del 30 ottobre 2025, con nota a firma del Sindaco e del Dirigente finanziario;

VISTA la richiesta di integrazione istruttoria, datata 15 gennaio 2026 (prot. C.d.c. n. 480);

VISTA la memoria dell’Ente, documentazione acclusa, pervenuta tramite PEC in data 28 gennaio 2026 e successivamente acquisita, tramite l’applicativo Con.Te (prot. n. 1935), in data 18 febbraio 2026;

VISTA la relazione di deferimento in camera di consiglio del magistrato istruttore (prot. C.d.c. n. 648) del 19 gennaio 2026;

VISTA l’ordinanza n. 28/2026 del 20 gennaio 2026 con la quale il Presidente ha convocato la Sezione in data odierna per adottare specifica pronuncia *ex art. 1, commi 166 ss. della legge n. 266/2005*;

UDITO il relatore, Rita Gasparo;

PREMESSO IN FATTO

Nell'ambito dei controlli di cui all'art. 1, comma 166 della legge 23 dicembre 2005, n. 266, nonché dell'art. 148-bis TUEL, sono state esaminate le relazioni dell'Organo di revisione sui rendiconti degli esercizi finanziari dal 2021 al 2024 del Comune di Varese (VA).

Di seguito si riportano i risultati di amministrazione conseguiti negli esercizi esaminati:

Tab. 1

	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
Fondo cassa al 1° gennaio	26.221.236,49	22.525.545,83	35.266.427,89	32.368.627,72
Riscossioni	105.596.318,34	132.295.527,31	120.982.819,99	138.907.892,09
Pagamenti	109.292.009,00	119.554.645,25	123.880.620,16	130.647.829,49
Saldo cassa al 31 dicembre	22.525.545,83	35.266.427,89	32.368.627,72	40.628.690,32
Pagamento per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre				
Fondo di cassa al 31 dicembre	22.525.545,83	35.266.427,89	32.368.627,72	40.628.690,32
Residui attivi	82.493.947,68	88.540.673,63	94.349.803,62	87.988.732,48
Residui attivi incassati al 31/12 in conti postali e bancari in attesa di				
Di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze				
Residui passivi	28.092.928,51	32.869.731,85	31.496.918,33	30.824.194,54
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	2.981.994,42	3.824.418,68	3.750.520,28	3.018.697,78
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	34.610.485,53	30.989.739,30	31.472.303,31	34.149.165,17
Risultato di amministrazione al 31 dicembre	39.334.085,05	56.123.211,69	59.998.689,42	60.625.365,31
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre				
Parte accantonata				
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12	27.436.653,87	31.401.236,52	34.224.432,73	34.814.677,57
Fondo anticipazione liquidità	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo perdite società partecipate	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo contenzioso	1.690.000,01	4.999.336,98	3.224.377,85	3.095.600,43
Altri accantonamenti	2.371.220,78	1.581.399,80	3.031.162,26	3.587.062,11
Totale parte accantonata	31.497.874,66	37.981.973,30	40.479.972,84	41.497.340,11
Parte vincolata				
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	3.436.655,99	1.790.174,72	1.610.973,97	2.354.801,46
Vincoli derivanti da trasferimenti	6.841.703,40	15.595.506,25	12.669.734,45	10.226.892,48
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	399.562,31	305.109,95	764.705,52	1.480.304,90
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00	0	426.902,89	33.661,31
Altri vincoli	0,00		0,00	0,00
Totale parte vincolata	10.677.921,70	17.690.790,92	15.472.316,83	14.095.660,15
Parte destinata agli investimenti				
Totale parte destinata agli investimenti		41.109,00	149.442,88	419.519,37
Totale parte disponibile	-2.841.711,31	409.338,47	3.896.956,87	4.612.845,68

Fonte: Prospetto Contabile "All. a) Risultato di amministrazione" in BDAP. Anni 2021-2024. Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia.

Il quadro suesposto ha reso necessari approfondimenti istruttori ulteriori rispetto alle verifiche svolte d'ufficio.

Precisamente, con nota del 1° ottobre 2025, il magistrato istruttore ha ritenuto opportuno richiedere al Comune specifici chiarimenti in merito ad alcuni aspetti della sua gestione economico finanziaria che, in particolare, hanno riguardato: lo stato di ripiano della quota di disavanzo tecnico derivante dal riaccertamento straordinario dei residui; la scarsa efficienza dell'attività di riscossione di diverse entrate proprie afferenti alla gestione residua (IMU, TASI recupero evasione, TARSU, TIA, TARI, TARES recupero evasione, sanzioni per violazioni del codice della strada e fitti attivi, proventi canoni depurazione); la gestione dei residui attivi con un *focus* su quelli iscritti ai titoli I e III dell'entrata di formazione più risalente; la contabilizzazione dei residui attivi di titolo IV al 31.12.2024 riferiti ai contributi agli investimenti - Tipologia 200; il fondo di garanzia dei debiti commerciali; i nuovi prestiti contratti negli esercizi 2021 e 2023; le garanzie concesse a favore di soggetti diversi dagli organismi partecipati; le operazioni economiche riconducibili al partenariato pubblico/privato; i debiti fuori bilancio sorti dopo la chiusura del rendiconto 2024; da ultimo, lo sfioramento degli indici di deficitarietà P6 - Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1% (anno 2023) e P7 - Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento) maggiore dello 0.60% (anni 2023 e 2024).

Il Comune ha tempestivamente ottemperato a quanto richiesto con missiva inoltrata, tramite l'applicativo Con.Te, in data 30 ottobre 2025 e, a seguito del successivo riscontro alla nota integrativa del 15 gennaio 2026, si è conclusa l'interlocuzione con l'Amministrazione.

In tale ultimo passaggio istruttorio, la stessa ha fornito chiarimenti attinenti alla posizione creditoria vantata verso Alfa S.r.l., ripercorrendo gli step della gestione del servizio idrico integrato e della conseguente formazione dei residui attivi. Questo, unitamente alle delucidazioni aggiuntive afferenti alla rappresentazione delle movimentazioni contabili dei contributi a rendicontazione, per singolo importo, dall'assegnazione ad oggi, e del corrispondente andamento cronologico della spesa correlata.

Il magistrato istruttore, ritenuta esaurita l'istruttoria sull'andamento finanziario dell'Ente, ha sottoposto alla valutazione del Collegio, riunitosi nell'odierna camera di consiglio, specifiche questioni concernenti alcuni dei profili di indagine sopra indicati, quali: il ripiano del

disavanzo tecnico nell'esercizio 2022 derivante dal riaccertamento straordinario dei residui; la capacità di riscossione in conto residui delle entrate proprie di parte corrente, sopra indicate; la gestione dei residui attivi, con un *focus* su quelli più vetusti allocati ai titoli I e III dell'entrata e sulle poste iscritte al titolo IV - Tipologia 200 (contributi a rendicontazione); lo sfioramento dei surriferiti indici di deficitarietà negli anni 2023 e 2024. Si ritengono pertanto conclusi i restanti punti esaminati nel corso dell'istruttoria.

CONSIDERATO IN DIRITTO

I) Il controllo delle Sezioni regionali della Corte dei conti.

L'art. 1, comma 166 della legge 23 dicembre 2005, n. 266, prevede che *“ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica e del coordinamento della finanza pubblica, gli organi degli enti locali di revisione economico-finanziaria trasmettono alle competenti sezioni regionali di controllo della Corte dei conti una relazione sul bilancio di previsione dell'esercizio di competenza e sul rendiconto dell'esercizio medesimo”*. Tale relazione (nel prosieguo “questionario”) è redatta, ai sensi del successivo comma 167, sulla base dei criteri e delle linee-guida definite dalla Corte dei conti.

Al riguardo, occorre evidenziare la peculiare natura di tale forma di controllo della magistratura contabile sulla gestione finanziaria degli enti locali che, in linea con le previsioni contenute nell'art. 7, comma 7 della legge 5 giugno 2003, n. 131, risulta ascrivibile alla categoria del riesame di legalità e regolarità, in grado di finalizzare il confronto tra fattispecie e parametro normativo all'adozione di effettive misure correttive da parte degli enti interessati. L'art. 3, comma 1, lett. e) del decreto-legge n. 174 del 2012, convertito dalla legge n. 213 del 2012, ha introdotto nel d.lgs. n. 267 del 2000 l'art. 148-bis, intitolato *“Rafforzamento del controllo della Corte dei conti sulla gestione finanziaria degli enti locali”*. Detta norma prevede che le Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti esaminano i bilanci preventivi e i rendiconti consuntivi degli enti locali per la verifica degli equilibri di bilancio, dell'osservanza del vincolo in materia di indebitamento (art. 119, comma 6 Cost.) e della relativa sostenibilità, nonché di eventuali irregolarità suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari.

Oggetto del giudizio, dunque, è il “bene pubblico” bilancio e la sua conformità al diritto (cfr., *ex multis*, Corte costituzionale, sentenze n. 184/2016, n. 228/2017 e n. 274/2017; Corte dei conti, SS.RR. in speciale composizione, sentenza n. 4/2020/EL).

Nell'esercizio di tale controllo, qualora le Sezioni regionali rilevino gravi irregolarità, adottano, ai sensi del ridetto art. 148-bis, pronunce di accertamento che pongono l'obbligo per

l'ente di adottare idonei provvedimenti diretti a ricondurre la gestione nell'alveo della legittimità/regolarità e a ripristinare gli equilibri di bilancio.

In assenza di siffatti interventi correttivi e ove, nonostante la loro assunzione, venga verificato il perdurare del pregiudizio per gli equilibri di bilancio, la Sezione regionale di controllo può disporre il blocco della spesa dell'ente inadempiente, ovvero avviare, ai sensi dell'art. 6, comma 2 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, la c.d. procedura di dissesto guidato. Trattasi di un effetto inibitorio sulla capacità di spesa giudicato compatibile con i margini di autonomia politica, amministrativa e finanziaria costituzionalmente riservati agli enti locali, in quanto imprescindibile strumento, di natura cautelare, che rinviene la sua legittimazione costituzionale nel superiore interesse alla legalità costituzionale – finanziaria (artt. 81, 119 e 120 Cost.), volto alla tutela dell'unità economica della Repubblica (art. 5 Cost.) e alla salvaguardia dell'equilibrio economico-finanziario dell'intero settore pubblico (artt. 97 e 119 Cost. e artt. 3, 9 e ss. della legge n. 243/2012), (cfr. *ex multis* deliberazione della Sezione regionale di controllo per le Marche n. 16/2024/PRSP).

La preclusione dell'attuazione dei programmi di spesa sprovvisti di adeguata copertura finanziaria giunge, infatti, all'esito di un controllo di natura magistratuale, esercitato da un organo terzo, neutrale, indipendente ed imparziale (quale, appunto, la Corte dei conti), posto al servizio non dello Stato-apparato, ma dello Stato collettività (cfr., *ex plurimis*, sentenze Corte cost. 5 aprile 2013, n. 60; 6 marzo 2014, nn. 39 e 40; 23 novembre 2016, n. 279; 14 febbraio 2019, n. 18; 19 maggio 2020, n. 115).

Di contro, ove le irregolarità riscontrate non siano tali da rendere necessario il ricorso allo strumento cautelare *de quo*, il controllo appare funzionale a segnalare agli enti problematiche contabili, soprattutto se accompagnate da profili di irregolarità o da difficoltà gestionali, per la messa in atto, come accennato, di interventi idonei ad addivenire al loro superamento, a presidio della stessa sana gestione finanziaria, così prevenendo la compromissione prospettica degli equilibri di bilancio.

In linea con i principi di avvicinamento tra fase di valutazione e fase di gestione e continuità nelle verifiche di bilancio, più volte enunciati nelle linee guida della Sezione delle Autonomie di questa Corte, la verifica dei rendiconti è stata svolta in termini comparativi su una pluralità di esercizi contabili, in modo da evidenziare fenomeni significativi ricorrenti e potenzialmente in grado di incidere sugli equilibri di bilancio, con specifico riguardo agli aspetti della gestione finanziaria connessi all'armonizzazione contabile.

II) Irregolarità della gestione finanziaria.

L'esame del quadro finanziario del Comune di Varese (VA) nell'arco temporale 2021 -2024 ha evidenziato alcune irregolarità sulla sana gestione finanziaria rispetto alle quali si formulano le seguenti considerazioni, stante, ad ogni buon conto, la generale premessa che l'assenza di uno specifico rilievo su altri profili non riscontrati o non emersi dalle informazioni e dai dati acquisiti non può essere considerata quale implicita valutazione positiva del Collegio. Lo stesso si riserva, pertanto, altri, eventuali ed ulteriori approfondimenti che risulteranno necessari in occasione delle verifiche sui rendiconti degli esercizi successivi, collegati fra loro "in modo ordinato e concatenato" alla luce del principio di continuità degli esercizi finanziari pubblici. Come sottolineato a più riprese dalla giurisprudenza contabile e da quella costituzionale, *"il principio di continuità degli esercizi finanziari pubblici, che è uno dei parametri teleologicamente collegati al principio dell'equilibrio pluriennale del bilancio di cui all'art. 81 Cost., esige che ogni rendiconto sia geneticamente collegato alle risultanze dell'esercizio precedente, dalle quali prende le mosse per la determinazione delle proprie"* (in tal senso sentenza della Corte costituzionale 5 marzo 2018, n. 49, e deliberazioni della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti nn. 12/2019/INPR e 09/2020/INPR).

II.1 Ripiano del disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui

In sede istruttoria è stato richiesto all'Ente di produrre un prospetto riassuntivo del progressivo rientro dal disavanzo originato dall'operazione di riaccertamento straordinario dei residui. L'Amministrazione civica, sul punto, ha rappresentato che il disavanzo tecnico derivante dalla prefata operazione è stato interamente recuperato in sede di approvazione del rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2022, come di seguito dimostrato.

Tab. 2

	(a)	(b)	(c)	(e)	(d)
	Disavanzo al 1° gennaio	Disavanzo al 31/12 (lett. E Prospetto risultato amministrazione)	Riduzione disavanzo al 31/12 (a-b)	Quota disavanzo da ripianare al 31/12 (a-c)	Quota ripiano annuale del disavanzo iscritto in bilancio
Disavanzo tecnico al 31 dicembre 2014	-	10.433.363,54	-	10.433.363,54	-
Consuntivo 2015	10.433.363,54	7.620.736,38	2.812.627,16	7.620.736,38	347.778,78
Consuntivo 2016	7.620.736,38	7.247.725,09	373.011,29	7.247.725,09	347.778,78
Consuntivo 2017	7.247.725,09	6.889.946,32	357.778,77	6.889.946,32	347.778,78
Consuntivo 2018	6.889.946,32	6.244.482,16	645.464,16	6.244.482,16	347.778,78

Consuntivo 2019	6.244.482,16	5.845.264,42	399.217,74	5.845.264,42	347.778,78
Consuntivo 2020	5.845.264,42	4.796.989,42	1.048.275,00	4.796.989,42	347.778,78
Consuntivo 2021	4.796.989,42	2.841.711,31	1.955.278,11	2.841.711,31	347.778,78
Consuntivo 2022	2.841.711,31	-	2.841.711,31	-	-
TOTALI			10.433.363,54		

Fonte: Risposta istruttoria del 30.10.2025. Elaborazione: Corte dei conti – Sezione regionale di controllo Lombardia.

Quanto sopra mostra l'accelerato percorso di rientro del disavanzo *de quo* in tutti gli esercizi finanziari rispetto alla rata annuale programmata nel trentennio (347.778,78 euro). Il costante recupero del disavanzo stesso oltre le stime previsionali di rientro annuale ha comportato per il Comune di Varese la chiusura del rendiconto 2022 con un avanzo di amministrazione pari a 409.338,47 euro. L'integrale ripiano del disavanzo risulta formalizzato con deliberazione del Consiglio comunale n. 18/2023.

II.2 Capacità di riscossione delle entrate

Gli approfondimenti istruttori hanno riguardato le misure adottate dall'Ente per migliorare l'efficienza dell'attività di riscossione delle entrate proprie, relativamente alla gestione in conto residui. Tanto, tenuto conto delle percentuali contenute di esazione realizzate nel quinquennio ed esercizi precedenti, come da ultimo valorizzate nel prospetto sottostante tratto dal questionario consuntivo 2024, con particolare riguardo alle seguenti risorse: IMU, TASI recupero evasione, TARSU, TIA, TARI, TARES recupero evasione, sanzioni per violazioni del codice della strada, fitti attivi e canoni patrimoniali, proventi canoni depurazione.

Tab. 3

Residui attivi		Esercizi precedenti	2020	2021	2022	2023	2024
IMU/TASI recupero evasione	Residui iniziali	6.462.966,03	4.497.121,54	4.670.425,52	5.083.300,24	6.634.529,24	6.941.182,17
	Riscosso c/residui al 31.12	448.171,67	225.697,52	618.328,52	704.276,96	1.001.015,31	624.801,74
	Percentuale di riscossione	6.93%	5.02%	13.24%	13.85%	15.09%	9%
TARSU/TIA/TARI/TARES recupero evasione	Residui iniziali	8.096.636,66	12.449.595,65	12.392.986,81	14.069.891,78	12.597.652,01	11.796.372,77
	Riscosso c/residui al 31.12	1.361.991,54	763.386,13	1.931.586,14	4.399.457,10	3.350.204,24	2.047.143,09
	Percentuale di riscossione	16.82%	6.13%	15.59%	31.27%	26.59%	17.35%
Sanzioni per violazioni Codice della strada	Residui iniziali	5.776.429,32	5.923.785,19	4.530.523,99	5.448.498,61	9.165.813,21	10.561.690,01
	Riscosso c/residui al 31.12	517.199,67	579.919,35	343.237,91	821.223,15	876.165,04	498.026,15
	Percentuale di riscossione	8.95%	9.79%	7.58%	15.07%	9.56%	4.72%
Fitti attivi e canoni patrimoniali	Residui iniziali	1.185.052,30	1.483.259,69	1.744.600,99	1.633.825,50	1.301.355,49	2.061.257,05
	Riscosso c/residui al 31.12	194.926,82	150.340,87	428.618,68	625.992,66	164.536,53	646.539,66

	Percentuale di riscossione	16.45%	10.14%	24.57%	38.31%	12.64%	31.37%
Proventi canonici depurazione	Residui iniziali	3.258.043,91	1.831.755,84	1.684.632,21	1.692.071,98	1.636.750,31	1.636.750,31
	Riscosso c/residui al 31.12	1.504.842,72	619,99	0,00	0,00	0,00	211.152,73
	Percentuale di riscossione	46.19%	0.03%	0%	0%	0%	12.9%

Fonte: Questionario consuntivo 2024 - Tab. "Andamento della riscossione in conto residui nell'ultimo quinquennio".
Elaborazione: Corte dei conti – Sezione regionale di controllo Lombardia.

Nella nota di risposta pervenuta in data 30 ottobre 2025, il Comune ha riferito di aver costituito l'Unità di Progetto denominata "Ufficio Riscossione Crediti", avente il compito di affiancare progressivamente le Aree interessate nell'attività di recupero dei crediti insoluti, gestendo, per i tributi, posizioni che presentano un debito superiore ai 10.000,00 euro; l'incasso realizzato, pari a 622.736,79 euro, ha riguardato n. 43 posizioni. Sul punto, il Dirigente Finanziario ha precisato che l'attività in parola *"deve coordinarsi con il passaggio dal vecchio gestionale dei tributi al nuovo gestionale e alla connessa attività di migrazione dei dati"*. Il cambio di gestionale ha interessato anche il servizio di recupero delle sanzioni del codice della strada; sempre dalla missiva dell'Ente risulta che l'Unità sta lavorando in sinergia con il nuovo fornitore per avviare la lavorazione massiva dei preavvisi, con una percentuale di riscosso sul sollecitato intorno al 90%; in particolare viene rappresentato che *"negli ultimi due mesi sono stati riscossi € 177.415,61"*.

Per quanto concerne il recupero dei crediti derivanti dai fitti attivi, si tratta di riscossioni riguardanti quasi esclusivamente le abitazioni di proprietà pubblica destinate ai Servizi Abitativi Pubblici (SAP). Al riguardo, il Comune ha rappresentato che negli ultimi anni, l'ufficio Patrimonio si è dedicato maggiormente ad attività di recupero morosità; tra le misure messe in atto per migliorare la capacità di riscossione, sono state indicate: la predisposizione e notifica dei provvedimenti di messa in mora, dei preavvisi di decadenza, la reimmissione in possesso degli alloggi occupati senza titolo o con titolo scaduto, la predisposizione di piani di rientro.

La Sezione prende atto delle linee di intervento introdotte o *in itinere*, con riserva di verificare il prospettato efficientamento del livello di soddisfo delle partite di credito in sede di esame dei successivi rendiconti. Allo stato, le surriferite misure entrate a regime nell'esercizio 2024 non mostrano segni di ripresa nella gestione delle entrate, come compendiato nella tavola successiva trasmessa dall'Ente, illustrativa di una capacità di riscossione che, di contro, riflette una gestione residua in peggioramento nel triennio 2022-

2024; ciò con evidenziazione della parte corrente del bilancio, che segue un analogo andamento.

Tab. 4

Residui al 31/12/2022					Residui al 31/12/2023					Residui al 31/12/2024			
Tit.	Riscossioni in conto residui	Ante 2022	2022	Totale	Riscossioni in conto residui	Ante 2023	2023	Totale	Riscossioni in conto residui	Ante 2024	2024	Totale	
I	13.116.062,46	12.065.383,61	14.452.720,90	26.518.104,51	11.706.614,20	12.915.122,92	15.325.950,50	28.241.073,42	11.369.313,51	15.073.078,94	7.400.917,33	22.473.996,27	
II	3.062.441,65	3.610.708,60	4.628.934,74	8.239.643,34	3.814.312,97	3.388.387,22	3.483.893,04	6.872.280,26	3.322.604,02	2.703.274,04	2.697.233,94	5.400.507,98	
III	3.741.514,88	10.846.305,83	7.069.149,21	17.915.455,04	3.650.794,91	13.813.718,16	5.471.177,30	19.284.895,46	2.981.812,93	14.285.348,44	4.857.975,56	19.143.324,00	
Entrate correnti	19.920.018,99	26.522.398,04	26.150.804,85	52.673.202,89	19.171.722,08	30.117.228,30	24.281.020,84	54.398.249,14	17.673.730,46	32.061.701,42	14.956.126,83	47.017.828,25	
IV	5.291.061,30	23.039.338,05	7.200.407,76	30.239.745,81	7.845.093,93	22.359.155,33	10.733.226,86	33.092.382,19	12.216.010,46	20.169.276,32	14.612.465,37	34.781.741,69	
V	0,00	1.989.314,40	0,00	1.989.314,40	0,00	1.989.314,40	0,00	1.989.314,40	0,00	1.989.314,40		1.989.314,40	
VI	114.013,90	3.335.282,06	0,00	3.335.282,06	0,00	3.320.621,65	1.500.000,00	4.820.621,65	675.220,29	4.145.401,36		4.145.401,36	
IX	54.776,80	269.574,47	33.554,00	303.128,47	46.661,82	28.046,41	21.189,83	49.236,24	10.754,54	21.907,79	32.538,99	54.446,78	
TOTALE	25.379.870,99	55.155.907,02	33.384.766,61	88.540.673,63	27.063.477,83	57.814.366,09	36.535.437,53	94.349.803,62	30.575.715,75	58.387.601,29	29.601.131,19	87.988.732,48	

Fonte: Nota di risposta del 30.10.2025. Elaborazione: Corte dei conti – Sezione regionale di controllo Lombardia.

Segnatamente, le riscossioni in conto residui si riducono costantemente sia al titolo I che al titolo III dell’entrata, passando le prime da 13.116.062,46 euro nel 2022 a 11.369.313,51 euro nel 2024 e le seconde da 3.741.514,88 euro nel 2022 a 2.981.812,93 nel 2024.

La situazione fattuale in essere afferente alle entrate proprie dell’Ente (Titoli I e III), che rappresentano la principale fonte cui è demandata l’effettiva copertura delle spese correnti e, specialmente, la doverosa erogazione dei servizi alla comunità amministrata, ha contribuito a collocare il Comune di Varese al di sotto del 25° percentile della capacità di riscossione in conto residui dei comuni appartenenti alla propria fascia demografica, su base regionale; quanto precede nella dimensione mostrata nelle tavole sottostanti.

Tab. 5

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa - Titolo I							
2023				2024			
Residui ATTIVI iniziali al 1 gen (RS) - DCA ENT	Riscossioni c/residui (RR) - DCA ENT	% Riscossione c/residui	25P	Residui ATTIVI iniziali al 1 gen (RS) - DCA ENT	Riscossioni c/residui (RR) - DCA ENT	% Riscossione c/residui	25P
26.518.104,51	11.706.614,20	44,15%	45,08%	28.241.073,42	11.369.313,51	40,26%	46,20%

Tab. 6

Entrate extratributarie - Titolo III			
2024			
Residui ATTIVI iniziali al 1 gen (RS) - DCA ENT	Riscossioni c/residui (RR) - DCA ENT	% Riscossione c/residui	25P
19.284.895,46	2.981.812,93	15,46%	17,54%

Fonte: Estrazione dati BDAP. Elaborazione: Corte dei conti – Sezione regionale di controllo Lombardia.

II.3 Gestione dei residui attivi dei Titoli I e III

La scarsa capacità di smaltimento delle poste di credito del Comune, nei suesposti termini di calo delle riscossioni realizzate negli anni sino all’esercizio 2024, ha pesato sulla dinamica, inversa, della continua crescita della massa dei residui riferiti alle antecedenti gestioni.

Ne è data evidenza nella già commentata tabella 4, riportata nel precedente paragrafo: dalla stessa risulta che l’ammontare dei residui conservati al titolo I, pari a 12.065.383,61 euro nel 2022, è aumentato di 3 milioni nel 2024 (15.073.078,94 euro); un fenomeno simile in tale anno si osserva per le entrate del titolo III, i cui residui maturati negli esercizi precedenti al 2024 (14.285.348,44 euro) hanno superato di oltre 3 milioni il volume dei crediti, del pari proveniente dagli anni pregressi, registrato nell’esercizio 2022 (10.846.305,83 euro).

La situazione della gestione dei residui appena descritta, dunque, richiama l’attenzione della Sezione, specie se il dato viene letto in raffronto alle risultanze contabili emerse dal prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione. Questo in considerazione del fatto che le partite mantenute al Titolo I e al Titolo III del conto del bilancio, nel medesimo arco temporale (triennio 2022-2024), totalizzano una consistenza di residui attivi provenienti dalle gestioni passate che da sola supera costantemente il 40% dell’ammontare del risultato formale di amministrazione, sino a raggiungere pressoché la metà nell’ultimo esercizio considerato (2024).

Tab. 7

Anno	Gestione Residui (Titoli I e III)	Risultato di Amministrazione (lett. A)	%
2022	22.911.689,44	56.123.211,69	40,82%
2023	26.728.841,08	59.998.689,42	44,55%
2024	29.358.427,38	60.625.365,31	48,43%

Fonte: Prospetti Contabili “All. a) Risultato di amministrazione” e “Conto del bilancio - Gestione delle entrate” in BDAP. Anni 2022-2024. Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia.

La difficoltà di introitare le entrate accertate negli esercizi precedenti interessa considerevolmente le poste risalenti nel tempo, con anzianità anche oltre il quinquennio, come risulta dal sottostante schema riepilogativo.

Tab. 8

Anzianità dei residui attivi (quinquennale e ultraquinquennale)

Titolo	Esercizi precedenti al 2021	2021	2021 ed esercizi precedenti	Totale al 31.12.2024	% r.a. ante 2021	% r.a. 2021 ed esercizi precedenti
I	2.898.518,14	3.975.727,87	6.874.246,01	22.473.996,27	12,90%	30,59%
III	5.196.705,60	1.444.422,22	6.641.127,82	19.143.324,00	27,15%	34,69%

Fonte: Questionario consuntivo 2024 - Tab. "Analisi dei residui attivi al 31 dicembre 2024". Elaborazione: Corte dei conti – Sezione regionale di controllo Lombardia.

Nel conto del bilancio 2024, tra i residui attivi di parte corrente, con anzianità quinquennale e ultra-quinquennale (2021 ed esercizi precedenti), risultano iscritti: 6.874.246,01 euro al Titolo I, in valore percentuale oltre il 30% (30,59%) del volume complessivo dei relativi crediti (22.473.996,27 euro); 6.641.127,82 euro al Titolo III, ovvero il 34,69% della mole di residui finali extratributari, ammontante a 19.143.324,00 euro.

Formulato un apposito rilievo sulla persistenza dei presupposti della fondatezza giuridica e del correlato grado di esigibilità dei residui vetusti, con un *focus* sulle poste provenienti dalle annualità anteriori all'esercizio 2021, nella missiva del 30 ottobre 2025 l'Amministrazione ha allegato il relativo elenco, illustrativo del loro livello di realizzo al 31.12.2024 e al momento del riscontro istruttorio. La portata della scarsa movimentazione in bilancio che ne risulta trova appresso evidenziazione, sia pure nei totali.

Tab. 9 - Residui Titolo I (Ante 2021)

Importo iniziale al 1.1.2024	Importo riscosso al 31.12.2024	% Riscossione	Importo residuo al 31.12.2024	Importo riscosso alla data attuale	% Riscossione	Importo residuo alla data attuale
2.483.510,93	227.565,90	9,16%	2.898.518,14	240.719,94	8,30%	2.642.244,42

Fonte: File residui attivi conservati precedenti al 2021 Allegato alla risposta istruttorio del 30 ottobre 2025. Elaborazione: Corte dei conti – Sezione regionale di controllo Lombardia.

Si osserva, in riferimento alle poste ante 2021 conservate al titolo I dell'entrata, che l'importo complessivamente riscosso nel corso dell'esercizio 2024 nella somma di 227.565,90 euro corrisponde al solo 9,16% del totale iniziale di riferimento, pari a quasi 2,5 milioni di euro (2.483.510,93 euro). Detto valore percentuale, peraltro, non si discosta sostanzialmente da quello ottenuto nel corso del 2025 attualizzato alla data del riscontro istruttorio, pari solamente all'8,30% dopo che l'Ente ha totalizzato un ammontare di incassi di partite derivanti da gestioni precedenti al 2021 per appena 240 mila euro (240.719,94).

Compongono il dato aggregato, sopra riportato nei due step temporali presi in considerazione, le risorse derivanti dalla lotta all'evasione della Tari, in riferimento alle

quali il Comune ha chiarito che: “nonostante i residui siano vetusti (anni 2018/2019/2020) i relativi avvisi di accertamento sono stati emessi solo negli anni successivi al 2020 e sono costantemente monitorati. Per alcuni di questi crediti, il procedimento è arrivato al ruolo coattivo: ciò nonostante, nell'anno in corso, si sta ancora procedendo alla riscossione parziale di questa tipologia di entrata. In sede di riaccertamento ordinario verrà valutata l'opportunità di procedere allo stralcio dal conto del bilancio 2025 dei residui più vecchi”.

La Sezione prende atto della nota esplicativa dell'Ente con invito a ponderare lo smaltimento di questi ultimi quale passaggio obbligato a fronte di prospettive non concrete di monetizzazione, pur se precedute dalle azioni strumentali e organizzative sinora dispiegate; tanto, onde evitare che il mantenimento dei residui *de quibus* possa offrire una copertura meramente fittizia della spesa e al fine di non inquinare la veridicità delle poste del risultato di amministrazione allegato al rendiconto della gestione.

Né può ritenersi sufficiente, nei confronti dei residui attivi vetusti, attivare la neutralizzazione prevista dall'FCDE, come segnalato dall'Amministrazione comunale durante l'istruttoria, posto che l'istituto in parola potrebbe non garantire, nel tempo, la tenuta degli equilibri di bilancio qualora i crediti di difficile riscossione dovessero non essere più compensati da congrui accantonamenti nel risultato di amministrazione dell'esercizio. Il Collegio muove la stessa considerazione per i residui afferenti alle risorse extratributarie, che pure sono mantenuti nelle scritture contabili da oltre il quinquennio in assenza di alcuna sostanziale movimentazione.

Il riquadro di sintesi che segue fotografa una dinamica delle riscossioni ancor più irrisoria rispetto a quella dei crediti tributari.

Tab. 10 - Residui Titolo III (Ante 2021)

Importo iniziale al 1.1.2024	Importo riscosso al 31.12.2024	% Riscossione	Importo residuo al 31.12.2024	Importo riscosso alla data attuale	% Riscossione	Importo residuo alla data attuale
5.537.576,25	319.016,32	5,76%	5.196.705,60	143.865,63	2,77%	5.084.204,22

Fonte: File residui attivi conservati precedenti al 2021 Allegato alla risposta istruttoria del 30 ottobre 2025. Elaborazione: Corte dei conti – Sezione regionale di controllo Lombardia.

La percentuale di realizzo delle entrate totalizzata nell'esercizio 2024 (5,76%) risulta dimezzata nel corso del 2025 (2,77%) che, tra l'altro, sconta l'assenza di incassi sul residuo

iniziale sia al 1.1.2024 che al 1.1.2025 per plurime partite di credito. Più nel dettaglio, per 12 dei 27 residui provenienti dagli esercizi antecedenti al 2021, estratti dall’elenco analitico trasmesso dal Comune, la percentuale di riscossione è stata inferiore all’1% nel 2024 (il numero è salito a 15 nel 2025).

Tra le voci di importo più significativo figurano: la riscossione coattiva delle sanzioni cds da ingiunzioni fiscali e ruoli, le sanzioni per violazione ai regolamenti comunali anni precedenti, i diritti di raccolta e depurazione delle acque anni precedenti e i canoni di fognatura.

L’Ente ha evidenziato, nelle note esplicative dell’elenco in parola, che *“i ruoli per la riscossione coattiva delle sanzioni elevate e non oblate relative agli anni 2019-2020 sono stati emessi negli anni 2022 e 2023 ed affidati al riscossore A.T.I. fra Megasp srl e Gefil spa che opera in regime di appalto regolato con contratto di servizio del 26.11.2020 n. 32237 di Repertorio del Segretario Generale del Comune di Varese. In sede di riaccertamento ordinario 2025, verrà valutata l’opportunità di procedere allo stralcio dal conto del bilancio 2025 dei residui più vecchi”*. Preme sottolineare, in tale sede, quanto già osservato per i tributi e raccomandare ulteriormente un elevato profilo di continuo monitoraggio, attività quest’ultima da esplicarsi anche nei confronti delle società cui è affidata la riscossione. Ciò al fine di appurare che il soggetto riscossore si ponga in linea con gli obiettivi previsti, in grado di conformare la sua attività ai principi di efficacia, efficienza ed economicità, pena l’attivazione di ogni necessario tempestivo provvedimento a cura del Comune in caso di eventuale inadeguatezza o insufficienza dei risultati conseguiti. Di qui la riserva di verificare l’efficacia della misura in parola in sede di esame dei successivi rendiconti.

Si registra, altresì, l’assenza di incassi sul residuo iniziale 2024, non movimentato neppure nel corso dell’anno 2025, per le partite di credito relative al Servizio Idrico Integrato: *“diritti raccolta e depurazione acque anni precedenti”* (cap. 1071) e *“canoni di fognatura”* (cap. 1074), questi ultimi oltretutto rimasti invariati rispetto al loro importo iniziale, come posto in rilievo nel quadro sottostante.

Tab. 11

Capitolo	Anno Accertamento	Descrizione	Importo iniziale	Importo iniziale al 1.1.2024	Importo riscosso al 31.12.2024	% Riscossione	Importo residuo al 31.12.2024	Importo riscosso alla data attuale	% Riscossione	Importo residuo alla data attuale
----------	----------------------	-------------	---------------------	------------------------------------	---	------------------	-------------------------------------	---	------------------	---

1068	2017	diritti depurazione acque	1.338.504,30	1.265.336,00	211.152,73	16,69%	1.054.183,27	0,00	0,00%	1.054.183,27
1071	2018	diritti raccolta e depurazione acque anni precedenti	413.716,41	350.954,97	0,00	0,00%	350.954,97	0,00	0,00%	350.954,97
1074	2017	canone fognatura	491.501,34	491.501,34	0,00	0,00%	491.501,34	0,00	0,00%	491.501,34
1074	2018	canone fognatura	160.173,45	160.173,45	0,00	0,00%	160.173,45	0,00	0,00%	160.173,45
TOTALE residui Tit. IIII				5.537.576,25	319.016,32	5,76%	5.196.705,60	143.865,63	2,77%	5.084.204,22

Fonte: File residui attivi conservati precedenti al 2021 Allegato alla risposta istruttoria del 30 ottobre 2025. Elaborazione: Corte dei conti – Sezione regionale di controllo Lombardia.

Relativamente al servizio idrico integrato l'Ente ha precisato, in nota, che *“la titolarità dello stesso è in capo all'ATO della Provincia di Varese e la società Alfa Srl. Il comune di Varese, in forza di un contratto previgente alla nuova regolamentazione del Servizio Idrico Integrato avvenuta con ATO, ha mantenuto con la Società LE RETI Spa, società controllata da ACINQUE Spa, subentrata ad Aspem, il segmento acquedotto. Alla società partecipata ALFA Srl compete la gestione dei segmenti depurazione e fognatura del territorio comunale. I residui attivi sono stati mantenuti in considerazione delle trattative in corso di sistemazione contabile tra gli attori coinvolti, Alfa e Le Reti. Nell'anno 2022 è stato sottoscritto un primo accordo transattivo che ha definito parzialmente i rapporti reciproci tra il Comune di Varese e Alfa”*.

Siffatta situazione ha reso necessari ulteriori approfondimenti istruttori volti a chiarire quanto sopra riportato, con richiesta di delucidazioni anche in riferimento agli step di gestione al servizio idrico integrato che hanno determinato la formazione dei ridetti residui, compresa l'attuale gestione, dando conto dei rapporti reciproci tra il Comune di Varese e la società Alfa S.r.l.

Per espressa informativa resa nella memoria del 26 gennaio 2026, l'Amministrazione ha chiarito le tappe salienti dell'evoluzione della gestione del servizio in esame al fine di restituire una migliore comprensione della reale esposizione debitoria della prefata società, partecipata per il 5,87%. Precisamente, il Comune ha riferito che:

- a far tempo dalla seconda metà del secolo scorso, il servizio idrico è stato gestito da Aspem, Azienda Municipalizzata nata nel 1960 ed oggi facente capo a Le Reti S.p.a.;
- la Provincia di Varese, con deliberazione del Consiglio provinciale n. 72 del 20.12.2011 ha approvato la forma di gestione del servizio idrico integrato secondo il modello della società “in house”;

- con delibera n. 31 del 24.10.2012, ATO ha individuato le gestioni esistenti che sarebbero dovute cessare anticipatamente e con delibera n. 32, stesso giorno, ha convalidato la scelta della forma di gestione del SII secondo il modello della società “in house”, definendo il percorso per la sua costituzione;
- con deliberazione del Commissario straordinario della Provincia di Varese n. 18 del 26.7.2013 è stata confermata la scelta della forma di gestione secondo il modello “in house”: la costituzione di una società a partecipazione totalmente pubblica cui affidare il S.I.I. ed alla quale avrebbero potuto (eventualmente) aggregarsi le realtà aziendali esistenti;
- con atto consiliare n. 55 del 28 novembre 2013 il Comune di Varese ha deciso di partecipare alla costituzione della società “in house”;
- con deliberazione n. 28 del 29 giugno 2015, la Provincia di Varese ha affidato il SII per l’ambito territoriale ottimale della Provincia di Varese alla società Alfa S.r.l.; alla stessa è stato riconosciuto il diritto esclusivo di erogare e gestire il Servizio all’interno del perimetro amministrativo dei Comuni rientranti nel territorio della Provincia di Varese, oltre alla gestione degli impianti di depurazione siti nel territorio della Provincia di Varese, nei limiti previsti dalla convenzione di gestione;
- Alfa S.r.l. è subentrata dal 1.1.2018 nella gestione del segmento di servizio di “fognatura” per il territorio del Comune di Varese (delibera G.C. n. 488 del 07/11/2017 e atto C.C. n. 7 del 7 ottobre 2020);
- all’utenza viene applicata una tariffa, corrispettivo spettante al gestore del servizio idrico integrato, articolata in tre quote (acquedotto, fognatura e depurazione) sulle quali viene previsto un incremento percentuale (theta) spettante ad Alfa S.r.l.; qualora riscossa, theta spetta a detta società indipendentemente dallo svolgimento, nella specifica zona, del segmento di servizio specifico; ove il gestore unico Alfa S.r.l. non sia subentrato, per uno o più segmenti di servizio (acquedotto, depurazione, fognatura) al precedente gestore “uscente”, la “quota base” costituisce corrispettivo del gestore uscente stesso, limitatamente al segmento di servizio cui la “quota base” si riferisce;

- il segmento di servizio di depurazione per il territorio del Comune di Varese è stato assicurato, fino al 31.12.2020, da due società consortili partecipate dallo stesso sino a tale data, poi fuse per incorporazione in Alfa S.r.l.;
- fino al 2017 il Comune ha provveduto ad accertare i canoni di fognatura e depurazione in ossequio al contratto di servizio, sottoscritto in data 21.12.2004 con Aspem s.p.a.; tale contratto prevedeva la comunicazione semestrale da parte di quest'ultima dei corrispettivi introitati ed il successivo riversamento al Comune, previa fatturazione dello stesso;
- dal 2018 il Comune non ha più provveduto all'accertamento di queste entrate ed ha proceduto all'incasso delle somme a residuo; la compresenza di più soggetti operativi e la complessità della definizione della tariffa che doveva essere ripartita ha comportato il prolungarsi della definizione effettiva delle somme incassate dal gestore ed il suo riversamento o al Comune di Varese o ad Alfa s.r.l.;
- oltre a quanto già riscosso nel 2024, pari a 211.152,73 euro, nel mese di novembre 2025 si è giunti alla seguente definizione dei crediti/debiti dell'Ente vs la società *de qua*: il Comune deve ricevere da Alfa S.r.l. 133.389,95 euro per fognatura incassata da Alfa stessa, ma di competenza dell'Ente; questi deve versare ad Alfa S.r.l. 22.946,24 euro per theta su fognatura incassata dal Comune, ma di competenza di Alfa; il Comune di Varese deve ricevere da Le Reti S.p.a. 60.719,93 euro per fognatura e depurazione di sua competenza, ma percepiti dalla stessa Le Reti S.p.a..

L'Amministrazione ha precisato, da ultimo, che *"A completamento di queste operazioni contabili si provvederà alla contestuale cancellazione dei residui attivi ancora iscritti e alla corrispondente riduzione del F.C.D.E. accantonato"*.

Preso atto, in riferimento al SII, della sopra quantificata esposizione debitoria di Alfa s.r.l., si invita l'Amministrazione civica a operare il necessario smaltimento di tutti quei residui non più sorretti da una ragione giuridica sottostante e per l'effetto divenuti insuscettibili di futura monetizzazione. Il Comune vorrà inoltre riferire, con una specifica e dettagliata relazione da trasmettere tramite Con.Te entro il primo semestre del corrente anno, sullo stato del recupero dei crediti del Servizio idrico integrato a valere sulla Società Alfa s.r.l.

Le osservazioni compiute in merito alla conservazione a rendiconto delle entrate allocate ai Titoli I e III dell'entrata richiamano, infine, l'assunto interpretativo già espresso in precedenti arresti con riferimento alle poste residue conservate in bilancio da tre anni, a sottolineare la rafforzata doverosità dello smaltimento delle poste più anziane.

A tal proposito, si rammenta che, sebbene il principio contabile applicato della contabilità finanziaria non imponga automaticamente la cancellazione dei residui attivi trascorsi tre anni dalla scadenza del credito non riscosso (par. 9.1. dell'allegato n. 4.2. del d.lgs. n. 118/2011), il mantenimento di quelli più risalenti costituisce, tuttavia, un'evenienza eccezionale; evenienza che deve essere oggetto di adeguata ponderazione da parte dell'amministrazione. Come già evidenziato dalla giurisprudenza contabile, infatti, *“l'ente non può limitarsi a verificare che continui a sussistere il titolo giuridico del credito, l'esistenza del debitore e la quantificazione del credito, ma deve anche verificare l'effettiva riscuotibilità dello stesso e le ragioni per le quali non è stato riscosso in precedenza; cosicché ove risulti che il credito, di fatto, non è più esistente, esigibile o riscuotibile entro termini ragionevoli, esso deve essere stralciato dal conto dei residui e inserito nel conto del patrimonio in un'apposita voce dell'attivo patrimoniale fino al compimento del termine prescrizione (art. 230 del Testo unico sugli enti locali, così come ripreso anche dal punto n. 55 del principio contabile n. 3), al termine del quale deve essere eliminato anche da tale conto, con contestuale riduzione del patrimonio”* (cfr. deliberazione della Sezione regionale di controllo per la Lombardia n. 315/2021/PRSE richiamata dalla deliberazione della Sezione regionale di controllo per la Puglia n. 173/2021/PRSP; cfr. altresì deliberazione di questa Sezione n. 265/2024/PRSE e precedenti ivi richiamati).

Con riferimento ai crediti di anzianità ultraquinquennale, poi, il legislatore dispone che la relazione sulla gestione, allegata al rendiconto, deve illustrare le ragioni della persistenza dei residui con anzianità superiore ai cinque anni e di maggiore consistenza, nonché sulla fondatezza degli stessi (art. 11, comma 6, lett. e) del d.lgs. n. 118/2011). A parere della magistratura contabile, opera una vera e propria inversione dell'onere probatorio a carico dell'ente, dovendo lo stesso dimostrare le ragioni per cui ne reputa opportuno (anziché lo stralcio) il mantenimento nel conto del bilancio, tenuto comunque conto del fatto che la perdurante pendenza delle procedure esecutive di riscossione coattiva già avviate da diversi

anni non smentisce, ma, anzi, implicitamente avvalora l'incerta esigibilità dei residui; pertanto, il protrarsi di dette procedure per il recupero dei residui in discorso, anziché essere richiamato a sostegno del loro mantenimento nel conto del bilancio, dovrebbe, viceversa, militare proprio nel senso della loro opportuna cancellazione, quantomeno di quelli risalenti agli esercizi più remoti (cfr. deliberazione n. 49/2021/PRSP della Sezione regionale di controllo per le Marche, richiamata, tra le altre, da deliberazione di questa Sezione n. 25/2026/PRSE).

Tanto premesso, si invita l'Ente ad approntare le future scelte, in sede di riaccertamento ordinario annuale dei residui, tenendo conto del dettato normativo di riferimento e dei succitati riferimenti giurisprudenziali.

II.4 Verifica dei crediti e debiti reciproci tra l'Ente e gli organismi partecipati. Note informative

In riferimento ai residui attivi a valere su Alfa S.r.l. per la gestione del Servizio idrico integrato, nell'ultima interlocuzione istruttoria è stato richiesto all'Ente di produrre le ultime note informative da cui evincere la conciliazione delle partite debitorie e creditorie tra lo stesso e le sue partecipate, recanti la doppia asseverazione dei rispettivi organi di revisione.

L'ultima nota informativa prodotta, datata 10 marzo 2025 e ancora priva di asseverazione del Revisore della società, non valorizza la situazione contabile per documenti fiscali emessi e/o ricevuti alla data del 31.12.2024; i debiti altri di Alfa S.r.l. verso il Comune, invece, si sostanziano nei mutui 2023/2024, per l'importo di 630.317,42 euro, e nei riversamenti per fognatura civile ante 2018, come da sintesi mail ATO Varese del 27.02.2023, pari a 167.603,00 euro.

Tali risultanze non trovano piena corrispondenza nell'allegato all'ultima nota di riscontro istruttorio del 26 gennaio 2026.

Tab. 12

ALFA SRL	Dati da contabilità comune	Dati da contabilità della società	Differenza	Motivazioni
----------	----------------------------	-----------------------------------	------------	-------------

Crediti del Comune al 31.12.2024				
Mutui 2022 e 2023	768.987,24	630.317,42	138.669,83	Differenza dovuta al fatto che l'importo risultante agli atti del Comune è comprensivo di IVA mentre la società ha contabilizzato solo la base imponibile
Riversamenti per fognatura civile ante 2018	160.173,45	167.603,00	- 7.429,55	Differenza canone fognatura 2018
Corrispettivo interventi da compiere dal comune di Varese per proprio nome per conto di Afa srl per sistemazione idraulico-forestale di porzione di versante in dissesto del torrente Valle Gaggione	12.000,00	0,00	12.000,00	Credito accertato dal comune in forza di contratto sottoscritto il 7.10.2022 non indicato dalla società
Contributi Alfa per sistemazione straordinaria dissesti idrogeologici corsi d'acqua	448.877,88	0,00	448.877,88	Contributi Alfa per sistemazione straordinaria dissesti idrogeologici - residuo attivo 2024 Ente da accordo sottoscritto. La società rileverà il debito nel 2025
Debiti del Comune al 31.12.2024				
Debiti commerciali per consumi servizio idrico	0,00	0,00	0,00	

Fonte: Allegato "Stralcio nota informativa soc partecipate SOCIETA' ALFA" alla memoria del 26 gennaio 2026.
Elaborazione: Corte dei conti – Sezione regionale di controllo Lombardia.

Conclude l'asseverazione dell'Organo di revisione del Comune di Varese nel senso della mancata coincidenza dei saldi dei crediti e debiti, alla data del 31/12/2024, riportati nella relazione sulla gestione allegata al rendiconto rispetto a quelli risultanti dalla contabilità della società.

Tanto premesso, la Sezione ribadisce anche in tale sede che l'attività di riconciliazione delle partite debitorie/creditorie e la loro corretta rilevazione mirano a salvaguardare gli equilibri di bilancio, attenuando il rischio di emersione di passività latenti per l'ente territoriale, oltre a rispondere all'esigenza di garantire trasparenza e veridicità delle risultanze di bilancio (cfr. deliberazione della Sezione regionale di controllo per la Lombardia n. 12/2021/PRSE). Si tratta di un'attività che, per il tramite del controllo incrociato dei rispettivi Organi di revisione, è volta a evitare eventuali incongruenze e a garantire la piena attendibilità dei

dati di rendiconto; detta attività mira altresì a scongiurare l'emersione di 'passività' (maggiori residui passivi) o di insussistenze (minori residui attivi) e, più in generale, a preservare gli equilibri di bilancio dell'ente locale che, in quanto facente parte della finanza pubblica allargata, concorre all'equilibrio complessivo del sistema e alla sostenibilità del debito nazionale (Corte cost. n. 6/2019). Si invita pertanto l'Ente ad adoperarsi al fine di assicurare il totale adempimento dell'obbligo normativo dell'informativa afferente i saldi debitori e creditori con la propria società partecipata, compresa la doppia asseverazione a cura dell'organo di revisione del soggetto partecipato e dell'ente locale.

II.5 Contabilizzazione dei contributi a rendicontazione (Titolo IV - Tipologia 200)

In merito agli importi dei residui attivi conservati al titolo IV dell'entrata del conto consuntivo 2024 nell'ammontare di 34.781.741,69 euro, quasi interamente riferiti ai Contributi agli investimenti - Tipologia 200, i chiarimenti richiesti hanno mirato a verificare che alla reimputazione della spesa finanziata dal contributo a rendicontazione avesse fatto seguito la corrispondente reimputazione dello stesso. Per tale motivo è stata richiesta la compilazione di un prospetto che riportasse l'andamento cronologico delle movimentazioni contabili, dal lato sia dell'entrata sia della spesa; ciò dal momento di assegnazione di contributo e di accertamento dello stesso a quello della sua erogazione.

Nell'ultimo scambio istruttorio, il Comune ha precisato che al 31 dicembre 2024 i contributi agli investimenti ammontano complessivamente a 33.630.360,24 euro, distintamente rappresentati in separati prospetti a seconda della natura e dello stato di avanzamento delle opere correlate. La riclassificazione operata dall'Amministrazione ha messo dapprima in evidenza i contributi riferiti a interventi giunti al termine per i quali la stessa sta procedendo al perfezionamento delle rendicontazioni finali e al sollecito dei versamenti a saldo da parte degli enti. I residui attivi ammontano a 3.922.370,62 euro, incassati per il 34,96 % nel corso dell'esercizio 2025 (1.371.378,10 euro).

Il secondo raggruppamento si riferisce ai residui attivi legati a opere realizzate tramite i Partenariati Pubblico-Privati (PPP) o derivanti da mere scritture contabili necessarie per la corretta iscrizione delle immobilizzazioni nel patrimonio dell'Ente.

Diverse partite, peraltro, presentano *“Entrata e Uscita ancora non regolarizzati al 31/12/2025”*.

Nell’ultimo gruppo, la memoria reca, quale precisazione sui criteri di compilazione del prospetto, che *“per ogni residuo è stato indicato l'importo originario, le eventuali reimputazioni (effettuate senza ricorso all’FPV) e le quote confluite nel Fondo Pluriennale Vincolato (FPV)”*. I residui riconducibili a questa casistica ammontano a 23.088.109,19 euro, per quasi la metà (41,61%) riscossi nel corso dell’esercizio 2025 (9.605.940,82 euro). Mette tuttavia conto richiamare l’attenzione del Comune sul rapporto di mutua esclusione tra i contributi a rendicontazione e l’istituto del Fondo pluriennale vincolato di parte capitale, peraltro attivato dall’Ente in riferimento ad alcune poste, oltre l’eccezione consentita nelle ipotesi delle anticipazioni ricevute. La corretta applicazione del principio contabile applicato della competenza finanziaria potenziata avrebbe invece imposto all’Amministrazione, in luogo della formazione del residuo attivo al termine dell’anno dell’accertamento, l’imputazione/reimputazione contabile delle entrate al medesimo esercizio previsto per la scadenza dell’obbligazione passiva e il suo realizzo. Il Collegio rammenta la rilevanza della reimputazione contabile degli accertamenti agli esercizi di effettiva esigibilità dell’entrata, coincidente quest’ultima con gli esercizi di effettiva attuazione e rendicontazione della spesa (cfr., tra le altre, le deliberazioni di questa Sezione n. 247/2024/PRSE, nn. 101 e 421/2025/PRSE e 12/2026/PRSE). Tanto premesso, la sussistenza di poste di residuo attivo più risalenti rispetto ai correlati impegni, confluiti questi di anno in anno nel FPV con reimputazione agli esercizi a venire di effettiva esigibilità, rappresenta l’effetto della mancata reimputazione della relativa entrata da parte del Comune; ciò in spregio al criterio che informa i contributi a rendicontazione secondo cui le entrate seguono le spese.

La magistratura contabile ha più volte evidenziato il rischio, per gli equilibri del bilancio dell’ente, discendente dall’erronea contabilizzazione delle entrate in commento: l’iscrizione in entrata di contributi a rendicontazione prima del verificarsi della condizione legittimante il maturare del credito nei confronti del soggetto erogante, cadenzata dal lato spesa all’assunzione del correlato impegno nell’esercizio in cui è stimato l’effettivo realizzo, determina una sovrastima delle risorse nell’esercizio in cui esse vengono in tal modo anticipatamente (ed erroneamente) imputate, con conseguente dilatazione della capacità di

spesa non sostenuta da effettive entrate (Sez. reg. contr. Emilia-Romagna n. 144/2022/PRSE e n. 110/2023/PRSE e n. 421/2025/PRSE).

Fermo restando la distonia con i principi che governano la contabilità armonizzata secondo il combinato disposto di cui all'art. 179, comma 3-*bis* Tuel e al principio contabile applicato, tipizzato nel punto 3.6, lett. c) dell'allegato 4/2 al d. lgs. n. 118/2011, la Sezione accerta in ogni caso che le riscontrate irregolarità, nei termini suesposti, nell'accertamento di alcune delle entrate in commento non producono effetti sugli equilibri del bilancio; concorre alla neutralità della gestione di dette entrate sul bilancio comunale la corrispondente contabilizzazione della spesa finanziata, sia pure mediante l'errato ricorso al FPV.

II.5 Indicatori di deficitarietà

Le risultanze istruttorie hanno rilevato il mancato rispetto di due indici di deficitarietà nell'esercizio 2023. Segnatamente, i debiti fuori bilancio riconosciuti nell'esercizio finanziario 2023, ammontanti a 2.142.926,10 euro, hanno avuto un'incidenza percentuale sugli impegni correnti ed in conto capitale pari al 2% (*P6 - Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%*). Trattasi fondamentalmente di debiti da sentenze esecutive, che hanno visto il Comune soccombente per 2.090.318,79 euro, somma finanziata dall'accantonamento a fondo contenzioso del risultato di amministrazione; l'importo più elevato è relativo alla quota capitale della sentenza n. 894/2022, pari a 2.039.576,28 euro. I debiti connessi a somme urgenze occupano la misura residuale di 52.607,31 euro. Risulta altresì sforato l'indice di deficitarietà P7 - Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento), data l'incidenza percentuale sulle entrate correnti dei debiti fuori bilancio da riconoscere (1,34%) derivanti da sentenze esecutive: l'importo più elevato è da correlare alla rivalutazione ed agli interessi di cui alla soprarichiamata sentenza n. 894/2022.

Anche nel 2024 la ridetta l'incidenza percentuale dell'1,34% risulta invariata per lo stesso fattore; nella risposta, il Dirigente finanziario ha precisato che l'avvenuto pagamento dell'importo di parte capitale ha determinato la cristallizzazione degli interessi. La prefata sentenza n. 894/2022 è stata appellata e attualmente pende il giudizio avanti alla Corte di Cassazione, con margini di definizione bonaria del debito; l'Ente ha operato l'accantonamento nel fondo contenzioso del risultato di amministrazione 2024.

Il Collegio, nel prendere atto di quanto rappresentato dal Comune, richiama l'orientamento che si è consolidato presso la magistratura contabile, secondo cui anche il solo mancato rispetto di uno dei parametri di deficitarietà può costituire un indice di allarme sulla tenuta dei conti in termini di sana, prudente e corretta gestione finanziaria, pur non rendendo l'Ente strutturalmente deficitario, e costituisce una criticità che richiede l'adozione di concrete misure correttive (cfr. deliberazione della Sezione regionale di controllo per la Puglia n. 185 /2025/PRSE e deliberazioni in essa richiamate; deliberazione della Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo n. 94/2025/PRSE).

P.Q.M.

La Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia - all'esito dell'esame delle relazioni dell'Organo di revisione, redatte ai sensi dell'articolo 1, commi 166 e 167, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, sui rendiconti degli esercizi finanziari dal 2021 al 2024 del Comune di Varese, mentre prende atto dell'integrale recupero anticipato del disavanzo tecnico nell'esercizio finanziario 2022

ACCERTA

la presenza dei seguenti profili di criticità nella gestione contabile-finanziaria dell'Ente:

- la scarsa efficienza dell'attività di riscossione delle entrate proprie di parte corrente afferenti alla gestione residua, e in particolare per IMU, TASI recupero evasione, TARSU, TIA, TARI, TARES recupero evasione, sanzioni per violazioni del codice della strada e fitti attivi, proventi canoni depurazione;
- la conservazione in bilancio di residui attivi iscritti al Titolo I e III delle entrate, risalenti nel tempo, anche di anzianità ultra-quinquennale, con un'inefficiente capacità di realizzo/smaltimento degli stessi;
- la significativa corrispondenza delle poste maturate *ante* esercizio 2021, tra i residui attivi di titolo III, con i crediti verso la Società Alfa s.r.l. e la scarsa movimentazione degli stessi alla data del riscontro istruttorio;
- il non corretto adempimento della disciplina in tema di verifica delle poste attive e passive fra la contabilità dell'Ente e quella delle sue partecipate nei termini fissati dall'art. 11, comma 6, lett. j) del d.lgs. n. 118/2011;

- la contabilizzazione dei contributi a rendicontazione in distonia con il dettato normativo di riferimento, come esplicitato in parte motiva;
- lo sfioramento dei parametri di deficitarietà n. 13.1 (esercizi 2023 e 2024) e 13.2 (esercizio 2024);

INVITA l'Ente a

- mantenere un alto profilo di attenzione sull'efficienza nella riscossione in c/residui delle entrate tributarie ed extratributarie;
- effettuare un puntuale monitoraggio dell'attività di riscossione delle predette entrate, anche nel rapporto con i soggetti affidatari del servizio di riscossione onde verificare il rispetto degli obiettivi previsti e la conformità della resa del servizio ai principi di efficacia, efficienza ed economicità;
- una scrupolosa gestione dei residui attivi, specialmente quelli di più antica derivazione mantenuti ai Titoli I e III dell'entrata, raccogliendo, in sede di riaccertamento dei residui, quanto espresso in motivazione in ordine al loro smaltimento dal conto del bilancio;
- produrre una specifica e dettagliata relazione, da trasmettere tramite Con.Te entro il primo semestre del corrente anno, sia sullo stato di effettivo recupero dei crediti del Servizio idrico integrato a valere sulla Società Alfa s.r.l., nella misura definita dall'Ente in parte motiva, sia sull'avvenuto smaltimento dei residui altri, non più sorretti da una ragione giuridica sottostante;
- operare la corretta contabilizzazione delle entrate da contributi a rendicontazione, nei termini esplicitati in motivazione.

DISPONE

- che la presente deliberazione sia trasmessa al Sindaco e al Presidente del Consiglio comunale e, attraverso il sistema Con.Te., all'Organo di revisione dell'Ente, con l'invito a verificare il corretto adempimento delle misure conseguenti a questa pronuncia;
- che la deliberazione di presa d'atto del Consiglio comunale sia assunta entro sessanta giorni dal ricevimento della presente pronuncia e trasmessa a questa Sezione regionale di controllo entro i successivi trenta giorni;
- che la presente pronuncia sia pubblicata sul sito istituzionale dell'Amministrazione (sezione "*Amministrazione Trasparente*") ai sensi dell'art. 31 del d.lgs. n. 33/2013.

Così deliberato nella camera di consiglio del 26 febbraio 2026.

Il Relatore
(Rita Gasparo)

Il Presidente
(Susanna Loi)

Depositata in Segreteria il
3 marzo 2026
Il Funzionario preposto al servizio di supporto
(Susanna De Bernardis)